

DISCORSO per TH 9 MARZO 2017

Questa è un'occasione molto speciale. Soprattutto perché, in un mondo che cambia in continuazione, è rassicurante poter celebrare la continuità di quello che tu Thomas hai costruito qui, alla Mortola 150 anni fa.

Pochi giardini sono sopravvissuti ai disastri causati da due guerre mondiali e molto altro ancora, e benché il mondo oggi sia ancora in crisi, il futuro per quel che Thomas ha creato è in buona salute. D'altra parte i Quaccheri sono sempre stati dei pionieri dell'ottimismo!

Thomas tu sei arrivato alla Mortola, poco dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia. Il paese si trovava ancora in uno stato di turbolenza: molta povertà, poca istruzione e pochissime risorse.

Nel 1852, nel corso della tua prima visita ai laghi italiani con tuo fratello Daniel, tu scrivesti di come eri stato affascinato dai vecchi alberi di ulivo, dalle opuntiae, dai cactus e dalle euforbie, tutte piante che crescevano all'aperto. Penso che in quel momento un seme sia stato piantato nella tua anima. Molto spesso l'amore per le piante ci viene trasmesso da un parente, un amico, un maestro. Mi pare tu abbia detto che la fonte della tua ispirazione sia stata Daniel.

I Quaccheri per tradizione si impegnano per la Comunità, e la loro priorità è l'istruzione. La tradizione Quacchera insegna anche a trattare tutti come pari, senza distinzione di classe, nazionalità o religione....forse potremmo tutti diventare Quaccheri!

Tu hai sempre rispettato i Liguri che hai imparato a conoscere. Su di loro hai scritto: "Hanno modi semplici e schietti. Crimini seri da queste parti sono praticamente sconosciuti"

Abbiamo appreso dai tuoi diari che avevi molteplici interessi: spaziavano dall'archeologia alla geologia, dal bird watching alle collezioni di farfalle. Ma la tua sensibilità Quacchera per l'ambiente era la priorità. È nostro dovere seguire il tuo esempio soprattutto ora che la conservazione delle piante non è mai stata così importante in un mondo in cui tante specie stanno scomparendo. Nel tuo giardino noi ci dedichiamo a salvare e conservare le piante che sono minacciate di estinzione.

Entrare in questo giardino è come entrare in una maestosa cattedrale. I cipressi, come guardiani incorniciano il mare e il cielo in una combinazione di luce, spazio e fascino esotico che solleva lo spirito. Nell'avvicinarsi delle stagioni, il giardino cambia continuamente volto ed offre a generazioni di visitatori l'immagine della sua bellezza originale e la calma che tu creasti tanto tempo fa.

Il numero 7 è sempre stato molto speciale nella famiglia Hanbury: Thomas tu comprasti il giardino nel 1867. Il tuo primo figlio Cecil nacque nel 1871. Tu moristi nel 1907. Cecil morì nel 1937 e Simon, mio marito, morì nel 1997. Nostro figlio Jonathan è nato nel 1977.

E ora nel 2017, nel centocinquantenario dei Giardini Hanbury, noi ti celebriamo con la speranza di poter continuare a godere ancora a lungo della grande bellezza del tuo giardino.